

COMUNICATO STAMPA
Martedì 8 febbraio 2010
Sala Camino di Palazzo Ducale, ore 18
Giorgio Lombardi
presenta

LOUIS ARMSTRONG: LA VOCE DEL JAZZ

Video originale e fuori commercio ideato e presentato da Giorgio Lombardi, realizzato con la collaborazione di Gianni Sorgia e di Gigi De Leo.

Il Video privilegia la figura del cantante rispetto a quella del trombettista alla quale il Museo del jazz aveva già dedicato il DVD "Louis Armstrong's Story". Affermatosi negli anni venti come trombettista per le sue straordinarie capacità tecnico-espressive e per il suo stile inimitabile e irraggiungibile, Satchmo limitava inizialmente i suoi interventi vocali a brevi scat (da Everybody Loves My Baby del '24 a Heebie Jeebies del '26) sino alla ormai storica versione di West End Blues del '28 (scelta come brano di apertura del video), ove lo scat si trasforma in un tanto originale quanto suggestivo vocalizzo legato.

La figura del vocalista comincia ad emergere nel decennio successivo durante il quale Satchmo collauda una sua personalissima tecnica di canto assai poco ortodossa dal punto di vista di una corretta impostazione e del rispetto delle misure; costellata di asprezze timbriche e di forzature di registro; rinnegante tutti i parametri estetici. Una tecnica, di pretta matrice strumentale, caratterizzata dallo spostamento degli accenti, dallo spezzettamento delle parole, dai borbottii, da un abuso del vibrato, tanto anomala quanto unica. Una tecnica che raggiungerà il suo diapason, per espressività e drammaticità, negli anni cinquanta (la versione di Lazy River, registrata dal vivo a Newport ne costituisce un eclatante esempio.

Da questo momento è la voce a prendere via via il sopravvento sulla tromba, a compensare le defaillances dei suoi interventi strumentali (sempre più plateali e tesi a provocare il facile applauso) e a trasmetterci quelle emozioni che un tempo venivano sprigionate dai suoi assoli di tromba audaci, imprevedibili e straripanti di blues-feeling.

Negli anni sessanta Armstrong inserisce nel suo repertorio i successi del momento (La Vie En Rose, C'Est Ci Bon, Mack The Knife, Blueberry Hill, Cabaret, Dream A Little Dream Of Me) che diventano dei best-sellers, facendolo assurgere a vedette della musica pop e ad ambasciatore del jazz nel mondo. Ma ogniqualvolta ripropone il suo vecchio repertorio trovando la giusta ispirazione riesce ancora a produrre una serie di capolavori sino alla struggente versione di When It's Sleepy Time Down South, registrata a Newport nel '70, pochi mesi prima della sua morte, con la quale il DVD si chiude. La sua voce appare già un po' offuscata, tremula, esitante, l'artista comprende di essere ormai prossimo alla fine e il messaggio che ci trasmette con i suoi occhi pieni di lacrime è di una drammaticità sconvolgente.

